

ONCOLOGIA. Potenziato il sistema Imrt con il contributo di Fondazione Monzino e Rotary Monza Ovest

Tumori, il San Gerardo centra il bersaglio

Nuove apparecchiature per migliorare e dosare le cure radioterapiche

LA SCHEDA

- La struttura di fisica sanitaria del San Gerardo è diretta da Andrea Crespi, sin dal 1996. Oggi conta sulla collaborazione di 6 specialisti in fisica medica, un ingegnere nucleare e 4 tecnici.
- Una convenzione con la scuola di specializzazione in fisica medica dell'Università degli studi di Milano consente a 5 giovani fisici specializzandi di frequentare la struttura per la formazione professionale.
- Gli studi fisico-dosimetrici calcolati nell'anno 2005 sono stati 1978; migliaia le misure dosimetriche effettuate sui fasci radianti degli acceleratori lineari, oltre 500 le verifiche effettuate su tutte le apparecchiature collegate sugli apparecchi digitali più sofisticati.

Circa 183mila euro dai privati per le tecnologie del centro di fisica sanitaria

Più preciso, più calibrato, giusto la dose che serve e al ritmo del respiro del paziente. Nuovo passo in avanti dell'oncologia monzese in chiave San Gerardo,

grazie al sostegno di due realtà private: il Rotary club Monza ovest e la Fondazione Italo Monzino di Milano. L'innovazione arriva sul fronte della radioterapia e dell'unità di fisica sanitaria diretta da Andrea Crespi. Sono i suoi specialisti che hanno oggi a disposizione un nuovo sistema

Imrt, la radioterapia a intensità modulata, o meglio

di un sistema potenziato. Potenziato grazie ad alcuni interventi paralleli: da una parte il San Gerardo, che ha acquistato un Tc-simulatore dotato di un sistema di tre centratori laser mobili, collegati al sistema di calcolo dei piani di trattamento, per circa 1,2 milioni di euro; dall'altra Rotary Monza ovest, che con il so-

stegno della Fondazione Italo Monzino ha finanziato a più riprese prima l'acquisto di un software specifico e di altre apparecchiature per 15mila euro, poi la formazione di un fisico con una borsa di studio di quattro anni (60mila euro) e quindi l'acquisto di altre due componenti (una per l'area toraco-addominale, l'altra per la calibrazione

sincronizzata della respirazione e dell'acceleratore) per ulteriori 108mila euro. L'insieme - racconta il Rotary - «consentirà alle unità operative di radioterapia e di fisica sanitaria di ricercare nuove tecniche di irradiazione di eccellenza che consentiranno la 'dose escalation' sul volume bersaglio, un miglior controllo della malattia nel distretto toraco-addominale e migliori condizioni di sopravvivenza dopo la cura». Le strumentazioni saranno in uso nei prossimi mesi, presumibilmente dall'estate. «Le prime tecniche di radioterapia sono state avviate - aggiunge il San Gerardo - a partire dai primi anni '60. Da allora il presidio ha acquisito sempre più apparecchiature all'avanguardia e innescato un processo virtuoso che ha permesso lo sviluppo di altre importanti discipline».

